

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

ABBONAMENTI
 Per tutti i giorni, tranne la Domenica.
 Un anno a domicilio a nel regno.
 Anno L. 16
 Semestre L. 8
 Trimestre L. 4
 Per gli Stati dell'Unione postale.
 Anno L. 28
 Semestre L. 14
 Trimestre L. 7
 Pagamenti anticipati.
 Un numero separato Contadini 5
 Direzione ed Amministrazione:
 Via Profetaria N. 8

INSERZIONI
 Tariffa.
 In terza pagina.
 Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni,
 Ringraziamenti. Cent. 16
 per linea.
 In quarta pagina. 10
 Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
 Un numero arretrato. Contadini 10
 Si vende all'Edicola, alla cantoleria, Bar-
 ducio e presso i principali tabaccai.

LA NAVE MINISTERIALE

Il Reale del Carlino, constatata che la nave ministeriale cominciava a far acqua da più parti, e non reggera molto tempo ai contrari flutti del gran mare del parlamentarismo, se nuove e abili piloti non saranno chiamati a governarla.

Il ministero della finanza, on. Giannini, non si è rivelato alla prova per il gran nome che godeva e alle speranze che la sua incontestata dottrina aveva fatto concepire al paese.

Il prestigio suo è quello del ministro del tesoro riceve un inaspettato colpo dalla presentazione delle sue leggi finanziarie, che dovevano far sperare gli occhi a quanti si erano placidamente addormentati all'ombra delle rosse promesse ministeriali.

Stimata l'illusione che gli uomini di buona volontà potevano compiere il miracolo di un pareggio, messo su basi grandiose per via di economia e di riforme, ora che, cessava anche la ragione di vivere, per la presente disastrosa, che, sorto di sorpresa, trovò l'eco consisteva della sua esistenza nel seducendo programma finanziario col quale debuttò alla Camera.

Tollerato come un ministro di transazione, e l'omaggio di mezzo fittizio che se non destavano inviti non potevano assicurare del pari al paese l'idea di una nuova era parlamentare e politica, il gabinetto cominciò a svegliare diffidenza appena si rivelò alla prova dei fatti inferiori al modesto compito che si era liberamente imposto.

Ma siccome le disgrazie non vengono mai sole, così alla fiducia finanziaria del paese nell'opera dei ministri Luzzatti e Giannini, seguita da altre delusioni, dalle quali alcuni si fanno adesso larga strada.

Le difficoltà della situazione estera indussero la Camera ad il paese ad inchinarsi alle piccole esigenti realizzate dal generale Faidor, nel suo discorso, ma all'indomani di tale prova di pazienza paesana si è cominciato a mormorare che il ministro della guerra si trova nella necessità di chiedere poco meno di venti milioni per la pace straordinaria del suo bilancio.

Chè dire poi della disassonanza aperta sulla necessità di fare grandiose opere di fortificazione militari in Sicilia per averle a far fronte ad un possibile colpo di mano della Francia, che di Biserta ha fatto un porto militare minaccioso la ubertosa maggiore isola?

Come potrà il bilancio dello Stato sostenere queste imprevedute spese, quando è privo di elasticità e se le entrate per la linea, inesorabilmente si diminuiscono?

Per tal modo in uno ad un problema, il pareggio è di nuovo compromesso la pace dei contribuenti.

Prova migliore dei suoi colleghi non fa l'illustre prof. Villari, del quale può dirsi che, salito al potere fra un monte di speranze e con grandi idee di riforme,

ma scolastiche, non è riuscito dopo un anno di governo, che a fare dei bellissimi discorsi.

I disordini universitari, la sottrazione di pregovoli esponenti dell'arte dalle gallerie romane, ne hanno ora scossa la posizione, come le speranze deluse hanno diminuito la forza morale e l'autorità di un uomo la cui entrata al ministero della Pubblica Istruzione fu da tutti salutata come lottizzazione avvenimento.

Non parleremo degli inferni che da troppo tempo si accostano nella mente degli onorevoli Radici e Branca, non diremo dell'errore madornale fatto dal ministero che, calcolò a cinque lire di meno per ettolitro l'esportazione del nostro vino in Germania; e taccheremo della cattiva impressione che ha fatto nel paese il passaggio del Chimici dall'agricoltura al ministero della giustizia.

Invece sono queste cose a tutti note perché risapute, tanto quanto è notoria l'inefficienza dei lavori pubblici.

Il prestigio del Governo si è così sfatato, nel paese, se non nella Camera dove le considerazioni parlamentari e di partito hanno troppo spesso il sopravvento sugli interessi reali ed urgenti della Nazione.

L'impotenza rivelata dal Presidente del Consiglio nella contravvenzione che abbiamo ora, Stati americani, in un'agile, inaspettata commercialità con la Francia e la Svizzera, dicono che il ministro gentiluomo, non si è rivelato al governo un grande Statista.

Il bisogno che il gabinetto si ricompone in molte sue parti o venga da altro rimpiazzato, è così evidente, che deve ormai impensierire gli stessi Radici e Nicotera e persuaderli di tentare l'ultimo esperimento per arrivare sani e salvi alle vacanze, cioè a lanciare a due parlamentari autorevoli l'offa dei portafogli, tenuti finora abilmente in serbo come ancora di sicurezza contro gli assalti di Montecitorio e le bufere parlamentari.

IL FUTURO PAPA

In Vaticano i moti profetici di san Malachia sono sulle labbra di prelati e di cardinali, di grandi e di piccoli.

L'antico santo avrebbe designato i futuri pontefici con una serie di detti misteriosi, che si possono interpretare come si vuole e adattarli ai papi.

Dicono che la profetia si verificò per Pio VI qualificato dal profeta come *Peregrinus apostolicus*, per Pio VII, *Aquila rapace*, perché provò gli artigli del primo Napoleone; per Pio IX, *Cruce di croce*, per Leone XIII, additato col motto *Lumen in coelo*, perché ha nello stemma una luminosa stella filante in campo azzurro.

Venne quindi interrogata la profetia per conoscere chi verrà dopo Leone.

Nella serie dopo il *Lumen in coelo*

si legge: *Ignis ardens* cioè «fuoco ardente».

Chi mai sarà questo fuoco ardente?

Si fanno passare tutti gli stemmi dei cardinali e si trovò che l'eminentissimo Tomaso Zigliara ha (oltre a un giglio e ad un'aquila) un cane con una torcia fiammeggiante in bocca.

Il Zigliara scelse quest'arma in ricordo della leggenda d'un sogno che fuoli fatto dalla madre di San Domenico prima che questi nascesse.

Il cardinal Zigliara è un domenicano. Nacque a Bonifacio, in Corsica, nel 1833, per cui non ha ancora sessant'anni; ma pare un vecchio cardinale, tanto sono le rughe che gli segnano la fronte, e tanto è curvo della persona. È un letterato e un filosofo. Leone gli affidò la pubblicazione delle opere di suo Tomaso.

Ha il Zigliara probabilità di essere eletto papa? Non sembrerebbe credibile, giacché proprio non ha la stoffa. Ma chi può prevedere le sorprese del Conclave?

Quanto alla profetia, questa ha già sbagliato; per tacere di molti altri più antichi sul conto di Pio VIII e di Gregorio XVI.

LA FLOTTA ITALIANA È PRONTA

La flotta italiana sarà ben presto organizzata in modo che, ordinata la mobilitazione, nove navi da battaglia di prima classe, 18 di seconda e terza, e buon numero di torpediniere d'alto mare, potranno essere pronte nel primo giorno.

Nel secondo giorno, quasi tutta la squadra di riserva e tutte le torpediniere d'alto mare, potranno entrare in azione.

Nel terzo e quarto giorno, l'intera flotta si troverà completamente armata.

PREPOTENZE SLAVE

A Piedimonte, presso Gorizia, venne commesso un nuovo atto della più brutale violenza in odio all'elemento italiano. Un povero giovane di nome Stefano Molino, semplicemente per aver dato la buona sera in lingua italiana ad alcuni villisti sloveni, venne dagli stessi aggredito, colpito alla testa con un sasso e quindi calpestato orribilmente.

L'infelice ha 28 anni soltanto ed è nativo di Peuma. Egli versa in gravissime condizioni.

Dagli aggressori che furono spinti dall'odio contro la nostra nazionalità a commettere il grave attentato nessuno venne ancora arrestato.

A Gorizia per questo fatto regna vivo fermento.

Parecchi goriziani che possiedono villi nelle colline di Piedimonte intendono vendere le loro possessioni.

L'indipendente di Trieste, che fu sequestrato, pubblicò un articolo: «Vio-

lenze slave» in cui dichiara che di questi esseri non tiene responsabili quegli zotici contadini slavi, bensì quella bassa congrega di apostoli del pan-slavismo che dopo aver gettato il seme dell'odio e del fanatismo nelle deboli menti si ritraggono in lontananza e godersi gli effetti della loro opera infame.

CONFERENZA INTERNAZIONALE

per l'«influenza»

I medici inglesi sono rimasti impressionati dalle stragi causate dalla recente epidemia dell'«influenza» che ha aumentato la mortalità di oltre un terzo in molte delle città d'Inghilterra.

Quello che è parso ai medici molto inquietante fu che sino al giorno d'oggi la scienza, al suo dimostrata, senza armi contro questa malattia, che si è propagata con la grande intensità anche nelle città ritenute finora più favorite dal lato igienico.

L'Inghilterra ha potuto, grazie a rigorose misure igieniche, sbarazzarsi completamente da due epidemie, che erano due veri flagelli: il vaiuolo e la febbre del tifo.

È a questo scopo che l'associazione dei medici di Londra ha preparato la convocazione di una conferenza universale che avrebbe come solo argomento all'ordine del giorno la questione dell'«influenza» ed i cui lavori si limiterebbero alle misure profilattiche ed ai mezzi di guarigione.

La autorità e la celebrità mediche di tutti i paesi saranno invitate a questa conferenza, che si terrà a Londra durante il mese di marzo p. v.

Un episodio su Vittorio Emanuele e Menabrea

Il corrispondente parigino del *Times* disseppellisce queste memorie del 1867, dopo Mentana, memorie, dice lui, che gli furono confidate da un amico; il quale lo ebbe dalla bocca stessa di Vittorio Emanuele.

L'Italia era di nuovo esasperata, la Francia era sconvolta, e l'Europa aspettava ansiosamente gli eventi. Vittorio Emanuele, che allora risiedeva a palazzo Pitti a Firenze, mandò per generale Menabrea, il quale trovò il re pallido ed impaziente, che lo aspettava nel suo studio, col dorso volto al fuoco d'un caminetto.

Il generale non era appena entrato, che il re gli era subito incontro e porgeogli un gran foglio di carta, gli aveva detto d'improvviso:

Leggete.

Il generale sapeva già che c'era molto dispetto nella gente che circondava Napoleone III, e che l'imperatore era quasi deciso a separare dall'Italia. Napoli, parte degli Stati pontifici e la Lombardia (?), lasciando soltanto il re-

sto a Vittorio Emanuele. Sarebbe stato un colpo mortale all'unità d'Italia.

Il generale Menabrea, senza rispondere una parola, lesse: Napoleone III diceva:

«Vedo con profondo dispiacere che V. M. non ha la forza necessaria per dominare sull'intera Italia e farvi obbedire. Altre misure divergono imperativamente necessarie, ed io propongo a V. E. di assistere nel superamento della difficoltà che le si irroppongono, invitandola a ritenere soltanto quella parte del regno che non è dovuta alla rivoluzione e che sarà governata da V. M. tutto più facilmente in quanto i vostri ordini riposeranno sopra un diritto indiscusso che l'Europa non oserà a riconoscere».

Il pericolo era immenso. Quando il generale ebbe letta la lettera, il re, che era stato assolutamente ad esser violento disse:

«Ebbene, vedete di che si tratta. Che s'ha a fare?»

«Sire, provate che siete in grado di farvi obbedire».

«Come?»

«Sire, Garibaldi ha violato le leggi del paese: deve venir arrestato in mezzo alle sue truppe».

«E chi lo arresterà?»

«Io, Maestà».

Il re, dopo pochi minuti di riflessione, disse:

«Sarebbe fatale».

Il generale convosse in fretta il gabinetto. Tutte le stazioni furono riempite di carabinieri. Un ordine reale impose a Garibaldi, che aveva violato le leggi del paese e messo in pericolo la sicurezza del medesimo, di segnalare quell'ufficiale che lo portava, il quale aveva segrete istruzioni. Garibaldi, non osando o non volendo mettersi in ribellione aperta, seguì quell'ufficiale senza sapere dove andasse, ed entrò in un treno tanto occupato da truppe. Quattro carabinieri stavano nel suo stesso compartimento. Le popolazioni sulle strade, senza saper di preciso, avevano un vago sentore della cosa. A una stazione Garibaldi chiese di scendere, ma avendo tentato di varcare la linea, fu ricondotto al treno e poscia a Verignano presso Spezia.

FRA STUDENTESSE

L'Italia del Popolo riceve da Bologna.

Trattasi di una svenetta piacevole avvenuta alla lezione del professore Carducci all'Università, lezione che viene frequentata tanto da studenti, quanto da studentesse.

Lunedì scorso, Carducci, entrato in aula, giunto presso gli ultimi banchi disse indicando una bella ragazza dalle forme... complete che se ne stava in disparte: «Signorine presento una nuova loro compagna, la signorina K...».

Allora baciò in piedi una signorina snella di fanciulla, la signorina K... e

preceduto di poco annunziò il signor cacciatore maggiore.

Una scatta che avesse fatto i vetri della stanza non avrebbe rotto al principe più meraviglia che il nome allora inteso.

Il signor conte di Monsoreau esclamò egli con una inquietezza che trapelava sul volto e dalla voce:

«Si monsignore, non lo dissi! Monsoreau frantumò, o meglio tentato di frenare il sangue che gli bolliva nelle vene».

È lo sforzo che faceva per rivelare fu sì violento che si sentì piegarsi le gambe, e cadde sopra una sedia sull'ingresso della camera.

«Oh! disse il principe, vi ammazzerete, caro amico! siete così pallido che sembrate vicino a svenire».

«Oh! no, no, monsignore, disse Monsoreau, per adesso ho cose troppo importanti da confidare a vostra altezza; forse perderò i sensi dopo questo può darsi».

«Sentiamo, parlate caro conte, soggiunse il duca tanto compunto».

«Ma non davanti alla servitù, vi figuro, disse Monsoreau».

Il duca lo guardò tutti, e persino il suo confidente Aurilly.

«E restò solo con Monsoreau».

«Vostra altezza è arrivata adesso? domandò questi».

«Come vedete».

Continua.

216 APPENDICE

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

«Che diamine vuoi che dica? è mio amico, io sono inquieto, ti chiedo nuove di lui perché questa mattina mi è sembrato che avesse una brutta cera... È naturalissimo».

«Ed anche molto ingegnoso!».

«Odi tu quel che dicono? domandò Monsoreau al suo servitore».

«Signor no, ma se segliano a parlare li sentiremo di certo, poiché vengono in qua».

«Monsignore, disse Aurilly, ecco un macchio di pietre che far fatto apposta per nascondere vostra altezza».

«Sì, ma aspetta: forse si potrà distinguere a traverso all'apertura della cortina».

«Diffatti, secondo avvertimmo, Diana aveva riappena e avvicinata la lucerna, e un piccolo lume passava dall'interludio all'esterno».

Il duca d'Angiò ed Aurilly girarono e rigirarono per più di dieci minuti unde

cercar un punto di dove il loro sguardo potesse penetrare dentro alla camera».

Durante questi diversi movimenti il signor di Monsoreau, bell'iva d'impazienza, e fermava spesso la canna del fucile meno fredda che la stessa sua mano.

«Ah! ha da tollerare questo? borbottava, mi ingojerò anche questo affronto? No! no! peggio così! la mia pazienza non reggerà... Ospetto! non potere né dormire, né vegliare, e nemmeno soffrire tranquillo perché si è acciacciato un vergognoso capriccio nella testa oziosa di quel principe sciagurato. No! io non sono un servo compiacente sono il conte di Monsoreau, e vengano a questa parte, sull'onore mio gli si solleverà in aria la cervella. Da fucile, alla mia, io, Renato, fa presto».

Nell'istante appunto, il duca accoratosi che gli era impossibile di veder qualche cosa, era tornato al suo progetto, e si disponeva a nascondersi tra le ruine. Intanto Aurilly andava a bussare al portone, ma ad un tratto Aurilly, distinguendo la distanza che c'era fra lui ed il principe, gli posò come impeto la mano sul braccio.

«Che cosa c'è? chiese attonito il duca Francesco».

«Correte, monsignore! correte!».

«Ma perché?».

«Non osservate qualcosa che brilla là a sinistra? correte, monsignore?».

«Diffatti, scorgo come una favilla tra quei sassi...».

«E la miccia di uno schioppo o di un archibugio».

«Ah ah! e chi diavolo può essersi osato laggiù?».

«Qualche amico o servitore di Basay. Allontaniamoci, facciamo un giro, e torniamo da un'altra parte; il servo darà avviso, e vedremo Basay e scendere dal balcone».

«Hai ragione, rispose il duca. Ambedue attraversarono la strada per andare al luogo dove avevano i cavalli».

«Se ne vanno, disse Renato al signor di Monsoreau».

«Sì, gli hai riconosciuto?».

«Ma, a me pare che siano il signor duca d'Angiò ed Aurilly».

«Precisamente; ma tra poco ne sarò anche più certo».

«Che vuoi fare vossignoria?».

«Vieni meco».

Intanto Francesco d'Angiò e il suo zio Enrico prendevano dalla via Santa Caterina con intenzione d'irresistibile al grido e tornare dal bastione della Bastiglia.

Il conte entrava nella propria abitazione a ordinare che si preparasse la sua lettiga.

«Addio, ciò che aveva pronosticato il principe; al rumore fatto dal cacciatore maggiore, Basay ebbe sospetto, fu spento il lume, si riaprì la finestra, fu fuggita la sculetta, ed il gentiluomo con suo sommo rincrescimento obbligato a fuggire come Romeo, ma senza avere al pari di questi veduto sorgere il primo

con voce chiara e vibrata: «Signor professore, noi non vogliamo questa presentazione!... *Tablauri!*»

La signorina K., l'offesa, s'accanì sul banco, illudendo... Il Carducci rimase muto... poi s'avviò alla cattedra. L'adomani si disse che la signorina avesse spinto querela.

Tutto ciò dà materia di disposizione appassionata in questi circoli, non nei politici, ma negli universitari e cittadini.

CALEIDOSCOPIO

Le crudeltà della vita che si vive.

— Cercate un giornale qualunque per trovarvi un soggetto. Leggere attentamente le tre pagine, e infine accorgetevi che il numero è dell'anno precedente.

— Mettere una lettera di premura in tasca e trovarla il mese seguente.

— Vedere nella mostra di un venditore di libri, un volume di cui si è autore, marcato 20 centesimi, e ornato di questa dedica: *Al mio migliore amico.*

— Prendere in affitto una casa, e sapere, solamente dopo installati, che vi è una macchina a vapore nella cantina, e che la bottega è affittata a un batturano.

— Andando a domandare la mano di una signorina, portare la zampa del cagnolino di sua madre.

— Offrire come strenna al piccolo nipote un bel volume riccamente rilegato: *Le avventure di Robinson Crusoe*, e vedere il piccolo metterlo a piangere, perché è il sesto che gli si dà durante il giorno.

La serie può continuare...

X

I perché.

Perché si chiama *color Isabella*, il color grigio sbiadito?

La parola s'impiega specialmente parlando del colore dei cavalli: un cavallo *Isabella*, o semplicemente: un *Isabella*.

Questo modo di dire ha avuto origine, dicono, da una camicia dell'arciduchessa Isabella d'Austria, figlia del re di Spagna Filippo II, all'epoca dell'assedio di Ostenda.

L'arciduchessa aveva accompagnato Alberto, suo sposo, nella guerra contro gli olandesi, e fu testimone di quell'assedio famoso.

Vedendo gli sforzi infruttuosi degli assediati, ella fece voto di non cambiarsi di camicia sino a quando Ostenda non fosse presa.

Gli assediati resistettero tre mesi ancora, e l'arciduchessa, col suo camicia reale, il tempo di diventare *color Isabella*. Questo genere di giallo fu ben presto alla moda!

X

Réclame... in azione.

Un povero cittadino incontra di notte, allo svolgere di una cantonata, un individuo, che con una mano lo afferra pel petto, e coll'altra gli punta sotto il naso una rivoltella.

— Signore, voi non siete armato, non è vero?

— No! — urla il cittadino, tremando come una foglia.

— Ebbene, conservate questa rivoltella. Arma di precisione garantita. Sono un armaio. Compratela. Gli affari vanno male.

X

I versi.

Tre strofe che rivelano una vera anima d'artista e di poeta nell'autore, che è Luigi Grilli di Teramo.

Alba

L'alba, pe' fiori, è un vergine
Raso di cielo in rugiada umore,
Ond' hanno entro le cellule
Misteriosi palpiti lo spore;

Pel mare, è un lungo, tremulo
Riso di luce scintillante d'onde;
Per gli angeli, un solenne
Amoroso richiamo in tra le fronde;

Una festa è per i limpidi
Cieli, un lieto stormir per le bocchie;
Ahimè, per l'uomo, è il rigido
Appello della vita alle battaglie.

X

La data storica.

4 febbraio (1831). Scoppiò la rivoluzione in Bologna, contro il governo pontificio.

X

Un pensiero al giorno.

Si sa che chi domina gli altri, si stima chi domina se stesso.

X

La stinca. Monoverbo.

NT

Spiegazione del monoverbo preced.: **TRACIA**

X

Per finire.

Nicolina entra in qualità di cameriera presso una signora di origine equivoca, che si è fatta ricca in un modo non del tutto onorevole.

Una mattina essa entra nel salotto della padrona con una lettera in mano:

— Ecco una lettera per lei.

La padrona staziona:

— Date qua, ma come non sapete che le lettere si presentano sopra un vassoio?

— Lo so benissimo, ma era per vedere se la signora lo sapeva!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Cividale, 3 febbraio.

Un medico benemerito

Fra gli oggetti del quali dovrà occuparsi domani il nostro Consiglio Comunale, vi è pur quello del collocamento a riposo del medico dott. Secondo Fanna.

Nessun dubbio che il patrio consesso riconoscerà a quel benemerito sanitario ed onestissimo e bravo cittadino, il diritto di godere un riposo almeno relativo, dopo quaranta anni che con tanto amore, sapere ed abnegazione, serve il Comune.

Il dott. Fanna è popolarissimo a Cividale, per il suo gran cuore, per il suo umore sempre sereno anche in mezzo alle burrasche della vita; per la premura e l'affetto con cui presta le cure mediche agli ammalati che ricorrono al suo sapere e alla sua vecchia esperienza. Quindi il voto del Consiglio Comunale, che gli accorda il meritato riposo, sarà accolto con piacere da tutta la cittadinanza, che tanto stima ed ama quel carissimo cittadino. *Justus*

Gemona, 3 febbraio.

Mercoledì

Il tempo non volle questa volta favorire, ed il nostro mercato annuale detto di S. Biagio, che per importanza è il secondo, rimase oggi affatto nullo.

Alla pioggia continua e dirotta della scorsa notte e di questa, mancò successivamente verso mezzogiorno un vento freddo, ed avendo nevicato tutto all'ingiro, speriamo che il bel tempo ritornerà tosto e che gli esercenti e negozianti abbiano in qualche modo a poter ricompensarsi del danno oggi patito, mercè un bel mercato mensile postdomani venerdì R.

Attimis, 3 febbraio.

Un morto che scrive

È il caso di mettere le mani nei capelli per l'attissima stupefazione; ma il fatto della lettera da Attimis in data 29 gennaio u. e. scritta da due Domestici Ziliani, *rasosi e senza due giorni prima*, è pubblicata nel 30 gennaio su un cavaio della *Patria del Friuli*, deve persuadere tutti che non una vanteria o spaccata qualunque, ma essa *Patria del Friuli* afferma cosa vera, quando ripete essere l'*effemeride* più diffusa. Perciò se conta fra i corrispondenti suoi anche i morti del cimitero di Attimis! Ciò vuol dire che viene letta anche nell'altro mondo!

Un assiduo

Fallimento. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento della Ditta De Blasio Giuseppe di Antonio, negoziante in coloniali e salamentaria in Pordenone, ed ha fissato il giorno 11 febbraio corr. per la convocazione dei creditori.

GRONACA CITTADINA

Errata-corrige. Nei commenti alla lettera del prof. Domenico Lovisato agli *Slavi italiani*, che abbiamo riportata nel numero di ieri, un periodo venne stampato incompleto, e quindi lo riprodurremo nella sua integrità: «Se parliamo della plebe lavoratrice e piccola proprietaria dei campi, pascoli e boschi, che forma la quasi totalità della popolazione, questa è su per giù come le altre plebi italiane dei campi, cui nessuno si cura di parlare della patria».

Le solite predizioni. Le predizioni del famoso Mathieu per il mese di febbraio cominciano con una già in parte compromessa dai fatti: Dal primo al 5 continuazione del periodo di freddo che sarebbe cominciato il 29 scorso. Noi invece in Italia fummo raggiunti, qualche giorno, dai tepori precoci della primavera, e poi ebbimo da ultimo lo sciocco e l'amido!

Durante il primo quarto di luna dal 5 al 13 freddo nella Francia centrale e del nord, bel tempo in Provenza e in tutti i paesi bagnati dal Mediterraneo. L'Adriatico tranquillo, il Tirreno pagitato, neve in Irlanda, tempo variabile nei bacini del Reno e del Danubio, in Inghilterra e nell'alta Italia.

Dal 12 al 21 luna piena; periodo piovoso e nevoso, ventoso in Francia, nella regione dei Pirenei, cattivo tempo in Italia, in Corsica, in Sardegna, in Algeria, in Tunisia. Venti frequenti, violenti e variabili su tutti i mari d'Europa; il Mediterraneo specialmente a-

gitato, sinistri marittimi a temersi, tanto al largo quanto alle coste.

Burrasche di neve nelle alpi Cozie e nelle Pennine. Cattivo tempo nell'Europa occidentale, specialmente in Inghilterra e nel Portogallo.

Altro periodo non meno grave, massime per la marina, durante l'ultimo quarto di luna, dal 21 al 28, alla ora 3 e 57 minuti del mattino. Piogge intermittenti nella regione delle alpi occidentali e persistenti nel bacino della Senna; neve e piogge anche nel resto della Francia, burrasche sull'oceano, riposi forzati dei marinai.

In complesso mese cattivo per la navigazione e piovoso; variazioni di clima improvvise e, quindi, malinconie in vista per chi trascurasse le precauzioni dell'igiene.

I dazi sulle sete. I deputati favorevoli all'abolizione dei dazi d'uscita sulle sete, sono convocati per sabato a Montebellio.

Un appello alle nostre signore e al mondo elegante

Dalle nostre notizie i lettori si saranno accorti che col nuovo regime doganale, la Francia a noi soltanto ne imbastisce di appello la tariffa massima nell'introduzione delle nostre merci; e tutte le altre nazioni essendo stata applicata quella minima, meno che alla Spagna, che per qualche mese godrà con noi lo stesso privilegio.

Si noti poi che noi da un anno abbiamo abolito al confine le tariffe differenziali poste per rappresaglia, mentre la Francia le continua.

Questa animosità così marcata non suscita in Italia un grido di ribellione, un sentimento di reazione, tanto il paese nostro è filosoficamente, mite, mansuetamente, disposto ad adattarsi a ogni evenienza nuova!

Eppure vi sarebbe un mezzo molto semplice per cagionare danni enormi alla produzione francese.

Imitare cioè l'aristocrazia spagnuola, quella madrilenia specialmente, che in questi giorni — come abbiamo pubblicato ieri — ha prescritto che i costumi da ballo nelle sue feste, sieno prodotti esclusivamente nazionali.

Diamo anche noi lo sfratto alle stoffe, ai tessuti, ai grandi articoli *mode française*; ai cappelli, ai nastri, a tutto quanto può avere provenienza di oltralpe; ed estendiamo questa orologia.

Oltre al significato morale della dimostrazione, otterremo che il denaro nostro non emigri, e ridurremo a mal partito i fabbricanti francesi, che hanno ancora sbocchi vantaggiosi sul nostro mercato.

Giuramento dei Sindaci e costituzione dei membri provinciali amministrativi. La *Rivista di Diritto Pubblico* ed il *Massimario di Giurisprudenza Amministrativa*, ambedue di Bologna, pubblicano due recentissimi pareri del Consiglio di Stato, non editi da altri periodici, nell'uno dei quali si stabilisce la massima che, il sindaco riconfermato, lo ufficio o rieletto, è tenuto alla prestazione del giuramento prescritto dall'articolo 125 della legge comunale e provinciale, e che il relativo verbale, è da stendersi in carta libera; nell'altro che i membri dimissionari della Giunta provinciale amministrativa debbono essere sostituiti prima del sorteggio, dovendosi all'uopo convocare straordinariamente il Consiglio provinciale per le nomine rese necessarie.

Nelle scuole. Il prof. Casola, titolare della cattedra di matematica e scienze fisiche, è direttore della nostra Scuola Normale superiore femminile, riceve l'aumento del decimo dello stipendio.

Bollettino giudiziario. Pravisani è nominato vice-cancelliere aggiunto al nostro Tribunale.

Conferenza. Domani a sera alle ore 8 e mezzo, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, l'avv. C. L. Schiavi terrà una conferenza sul tema: *Il divorzio*.

L'intero provento sarà devoluto in parti eguali alla Società «Dante Alighieri» (Comitato di Udine) e «Reduci e Veterani del Friuli».

Associazione commerciale e industriale del Friuli. Presso la Camera di Commercio si radunarono ieri il Comitato promotore di questa associazione, ed approvò il progetto di statuto compilato da apposita commissione.

La Società, con sede in Udine, avrebbe per scopo:

1. Di occuparsi delle questioni attinenti al commercio e all'industria, di patrocinare gli interessi collettivi e dei singoli soci, di appoggiare le iniziative individuali d'indole commerciale o industriale.

2. Di offrire ai suoi un *biro di ritrovo*, fornito di pubblicazioni e telegrammi attinenti al commercio, all'industria e alla Borsa.

3. Di aprire al pubblico nei giorni di mercato una *stanza di contrattazione*, al fine di promuovere ed agevolare l'incontro delle domande ed offerte del denaro, delle merci e dei titoli finanziari.

4. Di prendere parte agli atti della vita pubblica in armonia col carattere della Società, specie quando trattasi di elezioni commerciali, amministrative e politiche.

Lo schema di statuto sarà subito stampato e diffuso in provincia. I membri del Comitato raccoglieranno le firme degli aderenti alla nuova associazione, che auguriamo di vedere in breve costituita, poiché ne profitterà l'unione di quella classe da cui s'intitola.

Accademia di Udine. Ieri a sera fu sospesa la seduta in segno di lutto per la morte del socio ordinario prof. avv. Giuseppe Braidotti.

I soci poi sono invitati ad intervenire ai funerali che avranno luogo oggi alle ore 3 e mezzo p.m.

Sequestro di 400-chilogrammi di tabacco estero

Martedì scorso, la brigata volante della Guardia di Finanza di Gemona, scortava e consegnava a questo R. Magazzino delle Privative, un carro a un cavallo, carico di tabacco austriaco da fumo e fumo — 400 chilogrammi circa — che aveva fermato e sequestrato nelle vicinanze di Ospedaletto la sera del giorno antecedente.

Sono meritevoli di lode gli agenti di Finanza che hanno compiuto la bella operazione, e specialmente il loro capo, brigadiere Bertoli Antonio, sempre zelante per la tutela degli interessi dell'erario, che sono in fine gli interessi di tutti.

I coupon della rendita come denaro. Il Ministro del Tesoro con decreto 25 gennaio 1892, ha stabilito che la cedola del consolidato 5 per cento scadenti il 1. luglio 1892 sieno ricevute come moneta metallica, a far tempo dal 1. febbraio 1892, e per tutto il quinquennio decorribile dal 1. luglio predetto, in pagamento dei dazi doganali d'importazione, nelle operazioni da farsi presso gli uffici postali (meno quelle per cui è tassativamente prescritto l'impiego della valuta metallica), ed in tutti i pagamenti agli agenti di riscossione dipendenti dallo Stato, e nei versamenti presso le Tesorerie del Regno, per somme allo Stato stesso dovute.

La conferenza Sbarbaro sulla «Legislazione sociale» avrà luogo sabato prossimo al Teatro Nazionale.

Sentenza confermata. Leggiamo nella *Venezia*:

Nello scorso ottobre ebbe luogo avanti al nostro Tribunale un dibattimento, che diede una viva curiosità per la qualità della persona imputata. Un giovane impiegato dell'Amministrazione ferroviaria, da tutti ritenuto onestissimo, il signor Guido Pozzetti di Firenze, era stato imputato di truffa. Lo difese l'egregio avv. Bertacchi di qui, e venne assolto.

Il Pubblico Ministero interpose l'appello, e la causa fu portata in questi ultimi giorni avanti alla Corte d'Appello di Venezia. La Procura Generale domandò la condanna a cinque mesi di reclusione, oltre all'applicazione di una grossa multa; ma la Corte, accogliendo le ragioni difensionali addotte dall'avv. comm. Leopoldo Bizio, pronunciò la completa assoluzione, confermando così la riabilitazione di un giovane, che è stimato dai superiori e dai colleghi.

Cremazione. Ieri l'altro nell'ara crematoria del nostro Cimitero venne incenerita la salma del signor Antonio De Chacco, e le ceneri vennero ieri mattina estratte e raccolte in apposita urna funeraria, che fu poi deposta nel tumulo della famiglia del cognato dell'estinto, signor Gregorio Braidotti.

Furono presenti all'incenerimento il sig. Carlo Braidotti e il dott. Chiaruttini, nipoti dell'estinto, il medico provinciale dott. Frattini e il medico municipale dott. Marzuttini.

La minestra ai poveri. Oggi, alla Cucina economica, dalle ore 8 e mezzo alle 5 p.m., verranno distribuite le minestre ai poveri, coi denari ricavati dalla Conferenza tenuta dal consiglio comunale operaio Ermenegildo Pletti.

Muona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità, in morte di *Bratelli cav. prof. Giuseppe*.

Tono Antonio, lire 2 — Schiavi avvocato L. Carlo, lire 2 — Novelli Ermenegildo, lire 1 — Billa avv. Giovanni Batt., lire 2.

di *Massaroli Ripari Rosa*, morta in Milano:

Morelli Lorenzo, lire 1

di *De Chacco Antonio*:

Rossati Antonio, lire 1 — Novelli Ermenegildo, lire 1.

di *Nadigh Giacomo*:

Novelli Ermenegildo, lire 1.

NB: Le offerte si ricevono dall'ufficio della Congregazione di Carità e dalla libreria Gambiassi.

Apposizione. Stamane alle ore 4 venne colpito da apoplezia il negoziante sig. Abramo Basavi, d'anni 66, rimanendo all'istante cadavere.

Truffatore. Il negoziante Michele Maddaloni di Udine consegnava al facchino Antonio Romano 75 litri di vino per portarli ad un avventore ma il Romano lo vendette per lire 80, consumando poi quella somma per proprio uso. Venne perciò denunciato all'autorità giudiziaria.

Un ubbriaccone arrestato. Verso le ore 8 p.m. di ieri degli agenti di P. S. venne arrestato il solito Luigi Pacassi in Angelo, d'anni 40, facchino di Udine abitante in via Saperiore n. 67, perché in stato di completa ubbriachezza commetteva disordini in piazza V. R. e invitato a seguirgli gli agenti in caserma, opponeva viva resistenza a pifferai addotti con parole lugubri e spuntando loro in facce.

Società anonima del Tramvia a cavalli di Udine. S'inviano i signori azionisti della Società anonima del Tramvia a cavalli di Udine, ad intervenire all'adunanza generale della Società, che avrà luogo in Udine nel giorno 22 febbraio corrente, alla ore 10 ant. nei locali di residenza della Camera di commercio, per trattare agli argomenti compresi nel seguente ordine del giorno.

Nel caso di seconda convocazione, questa avrà luogo nel dì 25 febbraio stessa ora. Per intervenire all'adunanza, gli azionisti dovranno depositare la rispettiva azione almeno un giorno prima presso la Banca Cooperativa di Udine. Non hanno diritto di voto se non i possessori di cinque azioni.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili.
4. Nomina delle cariche sociali.

per il Presidente
il Vicepresidente
Antonio Romano

Ringraziamento. La moglie, il fratello, i nipoti ed i parenti, riconoscenti, ringraziavano vivamente coloro che tanto gentilmente si prestarono a rendere solenni i funerali dell'estinto signor Carlo Prucher, e nello stesso tempo chiedono venia delle involontarie omissioni.

Udine che balla

Il ballo degli agenti. Ci scrivono: Questo ballo sarà addirittura quello che si può dire un avvenimento, perché sono tante e tali le sorprese che si preparano da diverse compagnie di giovani, che sarà difficile trovar riscontro di cose simili negli annuali carnevaleschi.

E che dire delle nostre simpatiche giovani, che lavorano febbrilmente per i costumi che indosseranno quella sera, e vanno a gara per poter conseguire il promesso premio?

Del resto, è ben giusto che le cure dei preposti alla direzione del comitato, sieno coronate da felice successo, perché essi curano tutti i mezzi onde il ballo di sabato abbia a riuscire splendido.

Sappiamo poi che la *Presidenza* venne incaricata di acquistare un bracciale d'oro, il quale sarà regalato alla miglior maschera.

Dunque chi vorrà passare una bella serata, non deve mancare di recarsi sabato sera al Teatro Minerva.

Teatro Minerva. Mercoledì 19, cor. terzo ultimo di Carnevale, avrà luogo in questo teatro il primo veglione mascherato, cui faranno seguito altri veglioni nei giorni 17 e 24, e la grande cavalcata di gala nel lunedì 28.

Il teatro sarà sfarzosamente addobbato, essendo stati affidati i lavori relativi alla ditta G. Juri.

La numerosa orchestra cividalese diretta dal m. Giovanni Bassanig, eseguirà pezzi ballabili, di tutta novità per Udine, e il servizio di Caffè e Restaurant venne assunto dai signori Trani e Zanini.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

NOVITA

CHRONOS

1892

SPECIALITÀ DI A. MIGNONE & C.

IL CHRONOS è il miglior Almanacco cronografico, profumato, distillato per portafogli.

È il più gentile e gradito regazzino, ed è meglio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali ed a qualunque paio di persone, benestanti, signorili, comarianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del matrimonio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo nuovo e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

IL CHRONOS dell'anno 1892 porta, sulla copertina, una figura di donna in mezzo a due raffigurazioni dell'Italia e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscere, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come **S. Cecilia** (gen. musicale), **Regina Teodolinda** (Potenza e Sapienza), **Giustina de' Medici** (Amor di Patria), **Beatrice del Portinari** (Bellezza divinizzata), **Victoria Calzona** (Poesia), **Maria Gaetana Agnesi** (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a Cent. 50 la copia da A. Mignone & C. Milano, da tutti i Cartisti e Negozianti di profumerie, e presso l'Amministrazione del Giornale, *Il Friuli*. — Per la spedizione a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Consulti interessanti

La **Bonambina Giuseppe** nuova della celebre **Bonambina** ufficiale, Anna d'Amico, dà tutti i giorni, con grande successo, tanto di presenza che per corrispondenza, **consulti** per affari d'interessi particolari, ai cui desideri risponde rivelazioni e consigli che possono pare dei buoni risultati, oppure sapere la maniera come la persona interessata deve comportarsi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o di sgarbi.

I signori che desiderano consultarsi per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'estero, scriveranno le domande principali che interessano, e uniranno alla lettera un vaglia postale di lire 3 in mancanza di vaglia, possono spedire il denaro in francobolli dentro la lettera raccomandata. Dirigarsi al magnifico **Orario d'Amico**, via degli Agrestini, N. 1, Bologna.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.45 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 6.15 a.	10.05 a.
M. 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	8.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	O. 2.30 p.	4.48 p.
O. 1.10 p.	9.10 p.	M. 4.05 p.	11.80 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.26 a.
D. 3.05 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PORTOFINO	DA PORTOFINO	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 5.15 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	8.45 a.	O. 7.15 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.15 p.	O. 2.25 p.	4.45 p.
D. 4.50 p.	8.55 p.	O. 2.45 p.	7.50 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 6.27 p.	7.50 p.

DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 3.10 a.	10.47 a.
O. 7.41 a.	11.18 a.	O. 3.15 a.	10.55 a.
M. 11.05 a.	12.24 p.	M. 3.40 p.	4.20 p.
M. 8.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.50 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	7.15 p.

DA UDINE	A GENOVA	DA GENOVA	A UDINE
M. 4.15 a.	8.51 a.	O. 7.15 a.	7.38 a.
M. 8.15 a.	9.31 a.	M. 8.15 a.	10.18 a.
M. 11.20 a.	11.54 a.	M. 10.15 a.	12.50 p.
O. 8.30 p.	1.57 p.	O. 4.30 p.	4.45 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.45 p.

DA UDINE	A PORTOFINO	DA PORTOFINO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.43 a.	8.55 a.
M. 1.05 p.	8.45 p.	O. 1.25 p.	8.17 p.
O. 5.10 p.	7.25 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Colleganza — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 11.44 post. Da Venezia arriva alle ore 1.05 post.

N.B. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons. — Quello segnato coll'asterisco ** si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.50 a.	9.35 a.
S. F. 11.15 a.	1.00 p.	11.00 a.	12.30 p.
S. F. 2.34 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.30 p.
S. F. 5.50 p.	7.34 p.	5.50 p.	7.30 p.

Specialità vendibili

presso l'ufficio Annuzi del **«FRIULI»**

Elixir Anferino. Questo prodotto che raggiunge potenza di azione nel modo con cui è preparato per la nettezza ed igienicità della bocca e per la conservazione dei denti si vende al prezzo di lire 1.50 alla bottiglia.

Corone Americane. — Unica tintura solida e forma di cosmetico, preferita a quanto si trovano in commercio. Il «Corone americano» oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè trasportabile, ed evita il pericolo di mescolare. Il «Corone americano» è composto di midolla di bua la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 2.50.

Acqua dell'Ermita — infallibile per la distruzione delle ciurme. Bottiglie cont. 50 con istruzione.

ROMEO MANGONI
FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO
Milano - Corso S. Celestino - MILANO

Per sole lire 55 - Vera concorrenza
LETTO MILANO, a lamiera, costruito solidamente, col contornino ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe tornite e grosse, con ruotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo in gesso, ornato a fiori, passapassi e figure a scultura, montato su lussuosi piedi in ferro fuso, lire 50, con elastico p. 25, molla imbottita, coperta in tela russa L. 42.50, col materasso e il guaiato, erine vegetale, fodera come l'elastico, cioè tutto completo lire 55. Dimensioni: larghezza metri 0.90, lunghezza 1.65, altezza sponda alla testa metri 1.60, ai piedi metri 1.05, spessore contornino millimetri 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo lire 2.50.

Acquistazione, dono del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** di una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, alto fusto lire 45, con elastico a 42, molla lire 55, con materasso a piume e crine lire 80. Imballaggio come sopra lire 3.50. Spesa di trasporto a carico del compratore.

Lo stesso **Letto Milano** con fusto a strascina, forte per pagliucole, a prezzo di lire 37.50 se da una piazza, e lire 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce GRATIS a chiunque ne faccia richiesta il CATALOGO GENERALE DEI LETTI IN FERRO, e degli articoli per uso domestico. — La spedizione si eseguisce in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione, a mezzo vaglia postale, o lettera raccomandata, e il restante pagabile al ricevimento della merce, intestata alla **Ditta Romeo Mangoni**, Milano, Corso San Celestino, 5. Casa fondata nel 1874.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA
Liquore Stomacico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in Udine.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA
Liquore Stomacico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in Udine.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA
Liquore Stomacico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in Udine.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate **Gubane Cividalesi**.

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; perchè il passaggio medesimo non sia inferiore al chilogrammo. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immensamente una ad anche più volte, occasionalmente, **Gubane**, ed è perciò in grado di offrire questi caldi a qualunque persona che facesse richiesta (seggiunga ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo).

Partecipando a **Udine** molti al appropriare questi specialissimi dolci, legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione, vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso e stampa, consimile al presente, fornendo la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, spedita in francobolli, una scatola contenente N. 88 pezzi variati di dolci per uso caffè e latte e thè e parlo da mangiarli assai. Il tutto di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani
di S. Paolo
Il più eccellente
LIQUORE

stomacico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA DIBITA

all'acqua di selva o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'ufficio annunzi del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura N. 6.

Volete la salute?? **Liquore Stomacico Ricostituente**
Milano **FELICE BISLERI** Milano.

Egregio Signor **Bisleri** Milano
Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il **Liquore FERRO CHINA** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto sue devotissimo.

A. DE' GIOVANNI
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Revisi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

TORD-TRIFE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topti, Serai, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla **Pasta Badena** che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. De' Giovanni** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, filatura riso, e fabbrica **Pasta** in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIFE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede
FRATELLI PODGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. 2.00 — Piccolo L. 1.00.

Trovati vendibili in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via della Prefettura N. 6.

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente, dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano restringenti, dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Padova, o della **Infusione Riveda** che costa lire 2.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli zoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bianchi** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalla predetta malattia (Blenorragie, catarrhi uretrali, e restringimenti d'orina). **ESPECIFICARE BENE LA MALATTIA**. Ogni giorno visita medico-chirurgica dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro, e lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere **pillole** del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di Lire 5 alla Farmacia **Antonio Tena** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero. Una scatola **pillole** del Professore **Luigi Porta** e un flacone di **Polvere** per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usare.

RIVENDITORI in **Udine**, **Fabrizio A.**, **Comelli P.**, **Filippuzzi Girolamo**, e **L. Bisio** farmacia alla Sirena; **Gorizia**, **C. Zanetti** e **Ponjoni** farmacisti; **Trieste**, Farmacia **C. Zanetti**, **G. Serravallo**; **Venezia**, Farmacia **N. Androvic**; **Toronto**, **Giuseppe Carlo**, **Erizzo**, **C. Santoni**; **Spalato**, **Alfonso**; **Venezia**, **Bisner**; **Firenze**, **G. Program**; **Jackel P.**; **Milano**, **Stabilimento O. Erba**, **Via Marsala**, **N. 3**, e sua Succursale **Galleria Vittorio Emanuele**, **N. 72**, **Casa A. Manzoni** e **Comp.**, **Via Sala**, **N. 10**; **Roma**, **Via Pietra**, **N. 66** e in tutte le principali Farmacie del Regno.